



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

Ancona, 30 marzo 2015

Piero Fassino
Presidente ANCI

PROT. 37/15

p.c. Veronica Nicotra
Segretario Nazionale ANCI

LORO SEDI

Caro Presidente,

la riforma della Pubblica Amministrazione presentata dal Governo con il disegno di legge delega n. 1577 oggi al vaglio delle commissioni parlamentari, può e deve diventare un'occasione perché, attraverso la voce autorevole e rappresentativa dell'Anci nazionale, si possano affrontare questioni da tempo sul tavolo delle problematiche legate agli enti locali. E tra i punti più rilevanti c'è certamente la questione della dirigenza e più precisamente la dirigenza apicale.

L'Anci Marche ritiene, a tal proposito, che la volontà governativa di procedere all'abolizione dei segretari comunali, tema su cui l'Anci non può restare indifferente, debba essere occasione per ridisegnare i contorni di una figura che per il vertice politico dell'amministrazione è stata una fondamentale e irrinunciabile garanzia di collaborazione, controllo, competenza, e, in tal senso, elemento di raccordo tra indirizzo politico e macchina amministrativa.

L'Anci Marche è convinta che una riforma della Pa, organica e finalizzata anche a dare risposte alle esigenze di buon funzionamento delle autonomie locali, deve investire la figura del segretario così come oggi esistente non per una soppressione fine a se stessa, ma per dotare gli enti e i loro organi di governo di una nuova figura apicale a cui affidare i compiti di attuazione dell'indirizzo politico, coordinamento dell'attività amministrativa e controllo della legalità dell'azione amministrativa, superando i limiti e le contraddizioni delle attuali figure del segretario e del direttore.

Riteniamo quindi che l'Anci Nazionale debba chiedere che il disegno di legge preveda per tutti gli enti tale figura di dirigente apicale, da rivenire in ambiti o profili specifici del ruolo della dirigenza locale pensato dal ddl 1577, ed in tali ambiti o profili coinvolgere e ricollocare gli attuali segretari, lasciando poi, per i comuni di maggiori dimensioni, quali capoluogo e per le città metropolitane, la facoltà di attingere da bacini più ampi ovvero di ricorrere a tale figura anche ex art 108 Tuel.

Gli amministratori hanno la necessità di essere affiancati da figure apicali in grado di coordinare e sovrintendere l'intera azione amministrativa, ovviamente in linea con l'indirizzo degli organi di vertice politico, così da realizzare quel percorso di innovazione e modernizzazione di una Pubblica Amministrazione finalmente al servizio della comunità. E' una sfida di maturità e responsabilità, per gli Enti locali, non abdicare a tale funzione apicale che, nel rapporto fiduciario con il vertice politico e pur con peculiarità che tengano conto delle dimensioni demografiche degli Enti, è uno strumento necessario per assicurare efficacia alla azione e al raggiungimento degli obiettivi.

Cordiali saluti

Il Presidente
Maurizio Mangialardi